



Il fronte degli insorti spaccato al proprio interno: slitta a domani la proclamazione della vittoria

E il Cnt «rinvia» la liberazione

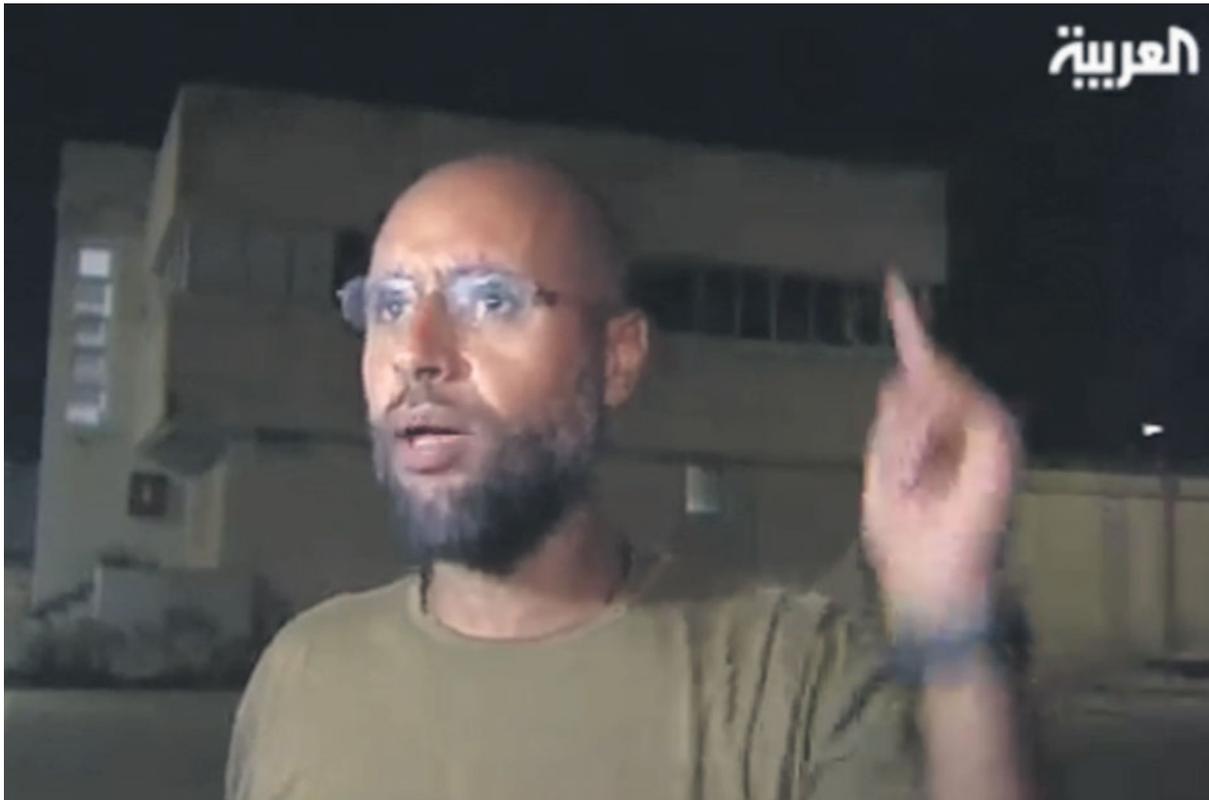


Foto Ansa

Il figlio di Gheddafi, Saif al-Islam, in una foto d'archivio

dis, comandante supremo della Nato per l'Europa, a proporre la fine della missione con un post su Facebook. Linea condivisa dal presidente francese Nicolas Sarkozy, che da Parigi ha ribadito la posizione della Francia, contraria a un proseguimento delle operazioni militari alleate: «La missione sta chiaramente arrivando alla fine».

LONDRA FRENA

Il ministro degli Esteri britannico, William Hague, da Londra ha invece affermato che la morte di Gheddafi «avvicina molto» la fine delle operazioni aggiungendo però di pensare che «noi vorremo essere sicuri che non ci siano ancora sacche di forze filo-Gheddafi ancora in grado di minacciare la popolazione civile». Comunque vada, la chiusura delle operazioni militari, sarà con tutta probabilità graduale. L'Alleanza dovrà verificare se vi siano le condizioni di sicurezza per i civili e se le nuove autorità libiche siano in grado di mantenere il controllo e la pace nel Paese. Anche Rasmussen, nel pomeriggio, aveva sostenuto che il momento di dichiarare concluse le operazioni «è molto più vicino. Concluderemo la missione coordinandoci con l'Onu e il Cnt». E sulla stessa linea si è espresso anche il presidente americano Barack Obama. «Tutto lascia immaginare che l'operazione non durerà ancora per molto», hanno confermato fonti diplomatiche a Bruxelles. Certo, osservano le stesse fonti, la morte del Colonnello non era l'obiettivo della missione, avviata in base alle risoluzioni approvate dal Consiglio di sicurezza dell'Onu per proteggere la popolazione civile. Ma in ogni caso «dovrebbe essere al massimo una questione di giorni. La decisione sullo stop alle azioni dovrà comunque essere presa dal Consiglio Atlantico». A Bruxelles si discute nella notte per trovare un punto d'incontro tra Londra e Parigi. L'operazione della Nato in Libia aveva preso il via il 31 marzo scorso. Fino a oggi gli aerei delle forze dell'Alleanza hanno compiuto oltre 26 mila missioni, di cui 9.618 considerate d'attacco, cioè contro obiettivi specifici. Il 21 settembre la durata della missione era stata prolungata di tre mesi. ♦

Nato: il 31 ottobre stop missione Londra contro Parigi, Italia fuori

A Bruxelles gli ambasciatori del Consiglio Atlantico hanno cercato un'intesa per ore. In realtà, Londra e Parigi sono divisi su tutto. Una sola cosa è certa: tra i leader che devono decidere sul futuro, non figura il Cavaliere.

U.D.G.

Neanche un sms. Emarginati anche nell'ultimo atto della guerra in Libia. Nonostante le basi concesse, nonostante le missioni aeree condotte. Erano passate poche ore dalla conferma della morte di Muammar Gheddafi, che la «diplomazia delle videoconferenze» riprende a funzionare. A prendere l'iniziativa è la Casa Bianca. Interlocutori di Barack Obama sono il presidente francese Nicolas Sarkozy e il primo ministro

britannico David Cameron. L'Italia non c'è. Neanche un sms. Esclusione umiliante, Tanto più che non riguarda solo la Libia. Nella stessa giornata - l'altro ieri - poco della fine del Colonnello, Obama tiene un'altra videoconferenza. Stavolta il tema, non meno scottante, riguarda gli sviluppi della crisi del debito europea. A discuterne, stavolta, sono in quattro: i «tre della Libia» - Obama, Sarkozy e Cameron - e la cancelliera tedesca Angela Merkel (a comunicarlo è la Casa Bianca). Neanche in questa occasione, Silvio Berlusconi viene interpellato. Semplicemente, non esiste.

TRATTATIVA IN NOTTURNA

Il caos libico si estende a Bruxelles. La riunione degli ambasciatori del Consiglio Atlantico si protrae oltre il previsto. Alla fine, dopo ore ed ore,

finalmente l'annuncio di Rasmussen: «La Nato metterà fine alla missione in Libia il 31 ottobre». In realtà, cominciata poco prima delle 17, al quartier generale della Nato a Bruxelles sembrava quasi impossibile trovare la quadra. Una conferenza stampa del segretario generale era

Nuove alleanze

**Sarkò con Obama:
chiudere la partita
Ma Londra non ci sente**

stata annunciata per le 18, poi è stata rinviata. L'impressione, suffragata da diverse fonti anonime e dalle dichiarazioni ufficiali dei giorni scorsi, è che non ci sia ancora una linea condivisa sul futuro in Libia. È stato lo stesso ammiraglio James Stavri-